

INSINTONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza... si leva a servire la Causa del Signore...»

Bahá'u'lláh

Sped. in abb. postale gr. III/70 - Registrazione del Tribunale di Verona n. 638 del 31-01-1985

146 E.B. Asmá

MENSILE PER GIOVANI BAHÁ'Í

anno 7 n 6/7 luglio agosto 1989

EDITORIALE

Tra le ombre della confusione che turba la società moderna, c'è un lontano bagliore ancora fiavole, eppure visibile, di un lento ma sicuro avvicinamento al culmine dei tre processi paralleli preveduti dal diletto Custode, e cioè l'emersione della Pace Minore, l'erezione degli edifici sull'Arco del monte carmelo e l'evoluzione delle Assemblee Spirituali Nazionali e Locali

(Messaggio di Ridván 1989 paragrafo 6)

Questi segni sono fausti indizi dell'ancor più grande futura accelerazione che alla fine coinvolgerà tutte le comunità nazionali, qualunque sia l'attuale situazione delle loro attività di insegnamento...

(Messaggio Ridván 1989 paragrafo 1)

Mentre l'onda dell'insegnamento si va estendendo, dobbiamo procedere con ogni mezzo possibile nei progetti di maggiore importanza...

(Messaggio Ridván 1989 paragrafo 9)

...in particolare grazie alla loro personale dedizione al lavoro di insegnamento. Così fondamentale è questo lavoro ai fini di garantire una base al successo di tutte le imprese bahá'í e per promuovere il processo dell'entrata in schiera, che vogliamo sottoporre alla vostra riflessione un'ulteriore parola di raccomandazione. Non basta proclamare il messaggio bahá'í, per quanto importante tale atto possa essere. E per quanto vitale questa cosa sia, non basta aumentare il numero delle dichiarazioni. Occorre che le anime siano trasformate, le comunità consolidate, nuovi modelli di vita conseguiti.

(Messaggio Ridván 1989 paragrafo 11)

In verità, durante il Piano di Sei Anni, in questa quarta epoca dell'Era Formativa e in particolare nel corso dell'anno che è appena finito, questo bagliore, ancora tanto remoto, si è fatto più vicino. Chi poteva infatti immaginare - sia pure all'inizio del Piano - l'improvviso cambiamento di rotta che ha spinto leader politici di alcuni dei più travagliati luoghi del pianeta ad abbandonare posizioni apparentemente irrinunciabili - cambiamento che negli ultimi mesi ha spinto editorialisti a chiedersi: "Sta scoppiando la pace?". Ogni osservatore che sia consapevole della Sorgente divina di questi eventi ne sarà certamente incoraggiato, anche se le precise circostanze che accompagneranno l'instaurazione della Pace Minore restano sconosciute: perfino la sua esatta collocazione nel tempo è celata nel Grande Piano Divino.

(Messaggio Ridván 1989 paragrafo 6)

(segue a pag. 2)

nuova rubrica

a pag.6

leggi

attentamente

e

partecipa

anche TU

COSA & DOVE

Editoriale	1
Facciamolo in modo diverso	2
Alcoolismo	3
Così avventurosa, così libera, così profonda ...	4
Parliamone	4
Conosciamo l'Europa	5
What's JuBEL	5
Piogge acide	6
l'Erba Voglio	6
Di tutto... di più ...	6

FACCIAMOLO IN MODO DIVERSO !

Al di là dei denti... mi rimangono i capelli!!! Per quanto durante uno dei miei momenti di contemplazione (se è bene esagerare aggiungo anche magici ed irripetibili), mi accorgo d'un tratto che la riflessione non è più solo immagine speculare, ma inconsuetamente anche attività celebrare. Dico bene??... allora continuo.

Desidero condividere con voi parte di questi miei ritagli meditativi (...peraltro rari) e poi eventualmente vestirli di una loro praticità. Forse è opportuno chiedersi quanto significato abbia per noi quella fiumana di notizie della quale ogni giorno siamo travolti, e perchè no? ...anche sconvolti.

Certo, scoprire che l'Amazzonia viene risucchiata, un po' qua un po' là, in un torbido gioco speculativo, o che gli ultimi esemplari di foca nuotano più nel petrolio che nell'Artico quando lassù l'ozono ha sempre più spazio, ci stringe in un crescendo di problemi, incertezze, preoccupazioni ma fa crescere nei più la predisposizione verso una risposta di tipo universale che noi Bahá'í possiamo rendere intellegibile.

Non chiamatela crisi da ambientalista. Sapete, deve essere come vivere in un corpo malato e sempre più malato di giorno in giorno, al cui capezzale un'equipe si affretta ad acquisire e trasmettervi col tempo la consapevolezza del male ma rimane prostrata al tuo cospetto, impotente nel proporre alcun rimedio.

Un non Bahá'í ora potrebbe identificarsi e con il malato e con l'equipe medica: la sua situazione paradossalmente non cambierà. Come un moribondo che può leggere e comprendere la sua tabella medica, l'umanità insofferentemente si agita, dibattendosi in un'attività caotica, ma soprattutto dispersiva.

Prossima all'epilogo non riesce più a ricomporre ed ordinare le sue energie nel tentativo ultimo di escogitare una soluzione organica e globale. Non è più d'altronde nella possibilità di creare i presupposti del suo agire a breve termine: il mondo sembra che le stia per crollare addosso.

Forse per questo l'umanità, la grande malata, è sempre più portata, anche inconsapevolmente a misurarsi con le tue risposte. Le provoca, le ricerca, le pondera ed in parte non le accetta. E tu? ... ci sei? riesci a capire ed a penetrare questo suo momento di richiesta?

Tempo fa, un amico mi pose una domanda mozzafiato. Non riguarda la natura in sé del mio credo; esige una "risposta" schietta, tangibile, sulla questione palestinese. Ed io? ... non c'ero. Sapevo di avere tra le mani quella risposta che lo avrebbe trafitto (o quantomeno la possibilità per potergliela dare), ma finisco inesorabilmente col porlo di fronte ad una panoramica asimmetrica dell'ordine mondiale.

Dal rimorso ad una proposta. Cosa aspettiamo a realizzare un nuovo prototipo di classe di approfondimento? una classe ove la letteratura bahá'í non sia più unicamente punto di partenza per una nostra crescita interiore (=punto di arrivo), ma bensì anche sintesi (=punto di arrivo) di un lavoro di ricostruzione che partendo dai quotidiani, tramite la consultazione e la ricerca (=punto di partenza), arrivi all'elaborazione di una risposta pragmatica ed incisiva che sia niente di più niente di meno, quella degli scritti.

Per cui, dalla notizia, alla consultazione, alla ricerca, alla risposta, alla... Speriamo che la nostra risposta faccia notizia.

Fabio Bolsi

EDITORIALE

segue da pag. 1

Cari amici ... dalle nostre risorse spirituali e materiali, si pretende molto più di prima. Dobbiamo essere pronti a rispondere adeguatamente.... Pertanto è molto urgente che la nostra comunità proceda nella realizzazione della sua missione mondiale.

(Messaggio Ridván 1989 paragrafo 12)

La nostra principale risposta dev'essere nell'insegnamento - dobbiamo insegnare a noi stessi e agli altri - a tutti gli strati della società, con tutti gli strumenti possibili e senza ulteriori ritardi.

(Messaggio Ridván 1989 paragrafo 13)

Amici! S'approssima il tempo in cui non sarò più con voi.

Ho compiuto ciò che era da compiere.

Ho servito la Causa di Bahá'u'lláh al massimo delle mie capacità.

Ho lavorato giorno e notte, tutti gli anni della mia vita.

Oh, quanto desidero vedere gli amici assumersi le responsabilità della Causa!

Ora è il tempo di proclamare il Regno di Bahá'...

Oh, io attendo, attendo di udire la gioia novella che i credenti sono l'incarnazione della sincerità e vericità... Non renderanno essi lieto il mio cuore? Non appagheranno la mia brama? Non paleseranno il mio desiderio? Non compiranno l'anelito del mio cuore? Non presteranno ascolto al mio appello? Io attendo, attendo con pazienza.

'Abdu'l-Bahá

Comitato Nazionale Giovani

l'informazione è necessaria per combattere questa terribile piaga sociale

ALCOOLISMO

Mi sono sempre interessata ai problemi inerenti l'alcool e ho trovato estremamente stimolante il libro di Sergio Mancini "Alcoolismo". L'autore racconta la sua esperienza di ex alcoolizzato, le sue sofferenze, le sue lotte per liberarsi da questa dipendenza e soprattutto pone l'accento sui mali derivanti dalla consumazione di vino e superalcolici. Proprio su questi ultimi desidero attirare l'attenzione del lettore.

Esistono numerosi fattori che fanno dell'alcool uno dei tossici di maggior uso e abuso della società contemporanea. Un aspetto importante consiste in una serie di luoghi comuni legati alla mitologia dell'alcool, che spesso si sono rilevati talmente dannosi da indurre la gente a vedere nell'alcool addirittura una bevanda sana, nutriente, calorifica: una specie di panacea per tutti i mali minori.

Conoscere gli effetti dell'alcool, la sua composizione anche solo a livello chimico, significa smontare il mito, per quanto riguarda le sue funzioni farmacologiche, per altro molto limitate. L'alcool è noto all'uomo fin dai tempi più remoti, dal momento che qualsiasi amidaceo o materiale zuccherino può fermentare e produrre alcool; eppure l'uomo, o meglio l'organismo umano, non è mai riuscito a creare delle difese valide alla sua azione disgregatrice, non si è mai abituato a sopportarlo, dato che l'azione dell'alcool si diffonde in tutti gli organi del corpo umano, dei quali lede non solo le funzioni, ma diminuisce la resistenza e crea altri tipi di malattie.

Caratteristica principale dell'alcool è la sua azione sul sistema nervoso e la sua indiscussa tossicità, favorita dalle sofisticazioni, sostanze lecite o illecite, che accompagnano le bevande alcoliche.

Le malattie favorite dall'ingestione di alcool sono numerose: malattie nervose e mentali, cirrosi epatica, ulcera perforante, tubercolosi, malattie agli occhi. Vistosa e incontrastata è la sua diffusione in ogni tessuto del corpo umano: di qui il danno arrecato al fegato, stomaco, a tutti gli organi e al sistema nervoso, alla corteccia celebrale, a vista e udito, provocando il disordinamento dei movimenti con tremori e vertigini.

L'azione farmacologica dell'alcool è modesta ma assai intensa dal punto di vista tossico: studi medici hanno dimostrato che l'alcool non compie alcuna azione sul cuore, sia positiva che negativa.

Il bombardamento pubblicitario, usando un linguaggio suadente che dovrebbe far dubitare delle qualità salutari per la mente dell'alcool, porta questo veicolo a simbolo sociale di classe, uno strumento di cerimonia, di tradizioni, di piacevole gusto; siamo molto propensi a bere o ad offrire quel bicchiere di vino o liquore che equivale in pericolosità a una dose di eroina tagliata con stricnina e che ha lo stesso effetto distruttivo della droga, ma che ha il vantaggio di poter essere acquistato ovunque. L'alcool, veleno sconvolgente, assunto in forti dosi e a lungo, danneggia ogni cellula del nostro organismo: dal fegato al pancreas, dall'intestino al cuore, dallo scheletro ai muscoli, dal sangue al sistema endocrino.

Spesso si beve per obblighi sociali: offrire alcolici fa parte dei riti dell'ospitalità; talvolta si beve per imitazione; beviamo per sentirci grandi, per falso virilismo, per malinteso prestigio, perché si cercano compensi alla nostra insicurezza; inoltre l'alcool disinibisce i timidi. Questi sono gli aspetti psicologici e sociali che portano a diventare alcolizzati: la compulsione alcoolica è più forte delle promesse di reden-

zione, dei giuramenti, della dignità, della logica, dell'istinto di vita.

Da ricordare che i decessi per abuso di alcool sono maggiori di quelli causati dalla droga: su 100 ricoveri per malattie mentali, 47 sono per alcoolismo.

Queste e molte altre esperienze sono raccontate in questo coraggioso libro da uno scrittore che ha vissuto in prima persona l'inferno di un alcoolizzato, ne è uscito e ben cosciente dei pericoli e delle sofferenze causate da ignoranza e disinformazione, condivide con i lettori le sue esperienze e le sue conoscenze.

Giovanna Alari

I giovani alla festa del 19° Giorno

In risposta a una nostra specifica richiesta la Casa Universale di Giustizia così ci ha risposto attraverso il dipartimento della Segreteria:

Cari amici bahá'í,

...Quando alla vostra domanda se i giovani possono votare quando la comunità deve prendere una decisione durante la festa del Diciannovesimo Giorno, dobbiamo informarvi che i giovani bahá'í possono sicuramente partecipare alle discussioni -anzi devono essere incoraggiati a farlo- ma non possono per le raccomandazioni da presentare all'Assemblea finché non abbiano compiuto i 21 anni.

Così avventurosa, così libera, così profonda...

Spesso, ci si chiede cosa sia l'amicizia, quanto ne abbiamo offerta, quanta ricevuta. Se pensiamo attentamente, scopriamo che le vere amicizie, sono rare, le altre sono sempre frutto di qualche interesse. In realtà l'amicizia è un sentimento difficile da conservare e da realizzare, che soltanto in rare occasioni è dato provare: nasce in noi quando impariamo a scovare nell'animo umano qualche valore per regalarlo ad una persona.

Il flusso delle vicende umane ha prodotto nell'arco dei tempi molte riflessioni sull'amicizia, nell'antica Grecia, Aristotele diceva: "L'amicizia, un'anima sola che risiede in due corpi" e credeva che "nessuno vorrebbe vivere senza amici, anche se avesse tutti gli altri beni".

Gli faceva eco, da Roma, il saggio Seneca: "... quella vera amicizia che non cessa con la morte, e per la quale gli uomini sono disposti a morire".

E un contemporaneo sensibile co-

me Davide Maria Turollo ha scritto: "Non c'è nulla, nulla di sopportabile o godibile senza amici".

L'amicizia è un sentimento che viene rivalutato nei periodi storici di maggior importanza. Nei momenti di transizione l'uomo scruta maggiormente dentro di sé, per trovare forze che gli permettano di affrontare più serenamente le difficoltà della vita.

Noi, appunto, stiamo attraversando un importante periodo di grandi cambiamenti, sia sociali che individuali.

L'uomo si trova di fronte a cruciali scelte esistenziali: tutto viene messo in discussione, nell'aria vibra il desiderio di cose nuove: problemi come la parità tra uomo e donna, unità del genere umano, l'unità delle religioni, ma soprattutto il bisogno di conoscere sé stessi.

In quale direzione l'uomo può rivolgersi, se non scrutando nel proprio animo?

L'amicizia è uno di quei doni che egli deve riscoprire nel suo cuore. Un esempio illustre è la pubblicazione di Francesco Alberoni ("L'amicizia") in cui l'autore affronta brillantemente questo affascinante e misterioso sentimento, ci accompagna nelle pieghe e strettoie di questo valore difficile da mantenere, ma così necessario per l'esistenza dell'uomo.

Ogni essere umano è alla ricerca di veri rapporti, ma pochi sanno e vogliono rischiare, rischiando a volte si può anche soffrire. Credo che l'amicizia non abbia mai ascoltato un canto più bello di questo misterioso aforismo di un valido saggista contemporaneo: "Quando si ama, quando si provano Fraternità e Amicizia, non ci volgiamo semplicemente a un'altra persona. In realtà cerchiamo un mondo. Cerchiamo il mondo come vorremmo che fosse, e come probabilmente sarà se l'intesa mantiene la promessa"

Manzoni Romeo

Parliamone

Vi siete mai chiesti perché esistono tante religioni? E che influenza hanno avuto nella storia del mondo? Pensiamo sarebbe interessante condividere queste idee con voi come spunto di analisi e di riflessione. Crediamo che le religioni non siano capitate sulla terra per caso e che in fondo non siano così diverse l'una dall'altra come in apparenza sembra. Certo, la loro diversità sta nel fatto che si sono sviluppata in zone della terra con differenti culture, usi e costumi, ma alla loro radice vi è una cosa che le unisce, e cioè che tutte provengono da un unico Dio che le ha create per l'educazione e il progresso dell'umanità.

E' arduo pensare al giorno d'oggi che le religioni siano motivo di progresso per l'umanità, quando spesso notiamo che sono causa di disaccordi e conflitti. E' pur vero comunque che ogni religione ha prodotto nei luoghi ove si è sviluppata, periodi di grande splendore e che solo successivamente, a causa dell'egoismo umano, tali principi positivi sono stati travisati, causando contrasti che non hanno più nulla a vedere con lo spirito creato dalla religione in origine.

L'impulso benefico della religione è anche dimostrato dal fatto che quando essa è intesa in spirito di unità e fratellanza può contribuire,

come in occasione dell'incontro interreligioso di Assisi, ad interrompere, quasi totalmente, seppure per un giorno, le guerre nel mondo.

Abbiamo cercato di esprimere questi concetti perché ci sembrano importanti per sviluppare in seguito ciò che unisce le religioni nella loro essenza, e a questo proposito riteniamo opportuno citare un pensiero di Gandhi: "Se un uomo afferra il nocciolo della propria religione, ha afferrato anche il nocciolo delle altre".

Riccardo Riso
e
Roberto Fermo

conosciamo l'Europa:

ISOLE CANARIE



Dati sul paese:

Popolazione: 2 milioni
Lingua: spagnolo
Sistema di governo: monarchia
Religioni: cattolica

Dati sulla comunità bahá'í:

numero di Bahá'í: 240
numero di Assemblee Spirituali Locali: 11
numero di giovani bahá'í: 81
età per la quale si è considerati "giovani": da 12 a 30
Comitato Nazionale Giovani: sì
Comitati Locali Giovani: sì
Gruppi Locali Giovani: sì
altri comitati: sì, di cui uno per il mensile giovani
assistente ai giovani dei Consiglieri Ausiliari: 1

Conferenze Nazionali Giovani: sì, uno all'anno
Convegno Nazionale Giovani: no
Scuole estive e/o invernali giovani: sì
programmi per giovani alle Scuole estive e invernali: sì sempre
notiziario giovani: sì, il mensile "Banda Vibrante"

fonte: European Bahá'í Youth Movement Newsletter

** i dati non sono aggiornati alla data di stampa*

What's JuBEL

Sia che tu sappia parlare esperanto o no, dovresti sapere in ogni caso cosa è JuBEL. JuBEL nacque nel febbraio '88 quando il segretario del BEL (Bahá'í Esperanto League - Lega Esperantista Bahá'í) formò un comitato di 5 giovani. Lo scopo era di rafforzare e di organizzare più efficacemente la rappresentanza dei giovani bahá'í agli incontri giovani esperantisti e di integrare un maggior numero di giovani nel lavoro del BEL.

Il comitato si affidò come primo incarico quello di organizzare la partecipazione dei Bahá'í esperantisti al TEJO (organizzazione mondiale di giovani esperantisti) a Zagabria (Yugoslavia) nell'estate del 1988. Fu certamente un successo e si

stabilì un record: per molti, molti anni solo uno o due Bahá'í avevano partecipato al IJK (congresso internazionale giovani), il più importante e il più seguito congresso di giovani esperantisti in tutto il mondo. Ma a Zagabria vi parteciparono ben 19 Bahá'í. I Bahá'í non solo erano presenti in gran numero, una delegazione ufficiale della Comunità Internazionale Bahá'í prese parte al congresso al quale presenziarono 700 persone da 40 paesi diversi.

I Bahá'í presentarono due interventi al congresso, prepararono un'esposizione di libri nella libreria, invitarono i partecipanti alle riunioni di preghiere mattutine e pubblicarono un articolo sul bollettino del

IJK riguardante i rapporti tra l'Esperanto e la Fede Bahá'í.

Gli esperantisti organizzano anche altre attività interessanti. Il più importante è l'annuale "Internacia Seminario" che si è svolto quest'anno in Germania e il tema era "Religioni e ideologie in Europa". JuBEL ha presentato durante il programma ufficiale tre interventi, ha invitato i partecipanti alle riunioni di preghiere mattutine, la letteratura è stata posta in esposizione per tutta la settimana. E' stato un grande successo, probabilmente adesso non c'è alcun giovane attivo esperantista che non abbia sentito della Fede Bahá'í.

JuBEL si occupa anche della diffusione dell'esperanto tra i giovani bahá'í, inoltre fornisce informazioni generali sull'esperanto, ha organizzato l'anno scorso un seminario di insegnamento della durata di quattro giorni di concerto con il comitato ELA della Germania. Per la prima volta un seminario di questo tipo comprendeva un corso intensivo di esperanto. Altri seminari simili saranno tenuti quest'anno in primavera e in autunno (per informazioni contattare gli indirizzi sotto indicati).

Vengono svolti numerosi incontri internazionali per giovani esperantisti che si svolgono in Italia, Francia, Paesi Bassi, Svezia, Ungheria, Bulgaria, Unione Sovietica, Polonia, solo per menzionarne alcuni. Il prossimo incontro internazionale nel quale JuBEL prenderà parte ufficialmente è il 45° IJK a Kerkrade (Olanda) dal 16 al 23 luglio.

JuBEL fornisce informazioni su questi incontri e sull'esperanto in generale, quindi se vuoi buoni consigli o hai bisogno di una mano rivolgiti a:

Bernhard Westerhoff
Hauptstrasse 108
D-4475 SPAHNHARRENSTATTE

oppure a: Nadi Hofmann
Am Schloss Stockau 15
D-6110 DIEBURG

DI TUTTO... DI PIU'

La falsità non può sostenersi a lungo: essa non può ingannare che per un momento solo

Demofilo

Non sono mai soli quelli accompagnati da nobili pensieri.

P. Sidney

Non disprezzate mai troppo l'opinione contraria alla vostra.

A Graf

In origine le parole erano qualcosa di magico, ed al giorno d'oggi mantengono gran parte del loro antico potere. Con le parole, si può rendere una persona profondamente felice o spingerla alla disperazione.

Froid

Viaggiare è la scuola dell'uomo, soglia di alto rango, tesoro di abbondanza, maestro di tutte le arti. Non vale nulla chi è attaccato alla propria casa: le pietre preziose sono senza valore nella miniera.

Anvari (sec. XII)

Non c'è da meravigliarsi che l'esperienza ci serva così poco: noi cambiamo tutti i giorni, e quello che chiamiamo la nostra esperienza è l'esperienza di un altro che non siamo più.

UN SORRISO...

Non dura che un istante, ma il suo ricordo è talora eterno.



L'ERBA VOGLIO

Spedite le vostre offerte e/o richieste alla redazione per la pubblicazione. Necessari annunci sintetici e completi di vostro indirizzo.

Cerco materiale di ogni genere su Lupo Alberto. Colombo Lebana Via Buonarroti, 51 22055 Merate (CO) tel. 039/599126

Regalo riviste di informatica e scambio esperienze DTP. Navid Anayati Via Volturmo, 80 res. fiori 20047 Brugherio (MI) tel. 039/879616

Cerco vecchi motivi di E. John e Billy Joel. May Payman Via Volturmo, 80 res. fontana 20047 Brugherio (MI) tel. 039/877958

Cerco disperatamente il primo LP dei Tears for Fears. Luca Alari Via M. Bianchi, 5 20063 Cernusco s/N (MI)



NUOVO METODO PER RIDURRE LE PIOGGIE ACIDE

Un gruppo di scienziati inglesi ha messo a punto un nuovo metodo per ridurre la cosiddetta "pioggia acida": l'esperimento è una continuazione di precedenti ricerche americane.

Il metodo è stato battezzato "noxout": i solventi contenuti hanno il compito di neutralizzare l'ammoniaca ed ogni gas o sostanza chimica appartenente alla famiglia degli ossidi di azoto, che sono alla base della pioggia acida e del danno provocato all'ambiente, alle piante, all'atmosfera: il processo neutralizza almeno il 30% del danno normale.

Mentre la formula originale americana poteva essere adoperata solo ad una temperatura prestabilita, questa nuova inglese è valida in qualsiasi clima.

Sono stati eseguiti degli esperimenti molto positivi nella Germania Federale, nel Weisweiler, dove si trovano grossi impianti elettrotermici a carbone.

INSINTONIA

a cura del Comitato Nazionale Giovani
dell'Assemblea Spirituale Nazionale dei
Bahá'í d'Italia

Direttore responsabile: Jullio Savi

Redazione e segreteria: c/o Boldracchi Andrea - Via

Loreto, 58 - 20035 Lissone (MI)

Redattori: Lebana Colombo, Luca Alari, May Payman, Elham

Payman, Andrea Boldracchi, Navid Anayati

Per abbonamenti: vaglia postale indirizzato a May Payman

- Via Volturmo, 80 res. font. - 20047 Brugherio (MI)

COMUNICAZIONI URGENTI:

tel. (02) 9237041 - (039) 877958

Stampa: Tipografia Brambilla Giancarlo & C. - Brugherio (MI)